

Ripensare la ricerca. Un contributo dal disegno industriale

GIULIANO SIMONELLI

La ricerca del disegno industriale, cresciuta in questi anni parallelamente allo sviluppo del corso di laurea, si colloca all'interno delle linee strategiche tracciate dall'Ateneo, proponendosi di dialogare con le principali aree tematiche presenti nel Politecnico, in virtù di un esteso sistema di competenze specifiche che integrano altre competenze e contribuiscono ad arricchire l'offerta complessiva. In talune di queste aree il disegno industriale assume oggi una posizione di preminenza, in virtù degli apporti che esso può dare ai processi di innovazione che percorrono il corpo della nostra società.

Nel Politecnico di Milano esiste una estesa pluralità di percorsi formativi che ha a che fare con l'innovazione del prodotto industriale: parimenti numerose ricerche che si svolgono oggi nell'Ateneo affrontano la medesima tematica. La presenza di tali attività ha recentemente condotto a una riflessione interdipartimentale, stimolata dal disegno industriale, sulla necessità di consolidare un'area strategica dell'Innovazione del prodotto, che riconducesse la molteplicità dei contributi possibili e soprattutto il ricco e variegato repertorio di competenze esistenti presso molti dipartimenti ad un'azione unitaria di ricerca su una questione da più parti giudicata nodale e vitale per la competitività del Sistema-Paese. Quest'area si fonda dunque su una serie di punti di forza reali dell'Ateneo; è su di essa in particolare che si concentrano i contributi più significativi che provengono oggi dal disegno industriale. Occorre ricordare a tal proposito che il Politecnico di Milano è stato il primo ad aver attivato in Italia un Corso di laurea in disegno industriale - oggi collocato dentro una facoltà a sé stante - nato all'incrocio della cultura politecnica e grazie alla feconda partecipazione al progetto di numerosi dipartimenti, e ad aver da tempo istituito un dottorato di ricerca in disegno industriale.

L'Ateneo detiene dunque una posizione di eccellenza su questa tematica e ha l'opportunità di catalizzare i diversi contributi tecnologici, manageriali, socioculturali e progettuali che l'innovazione di prodotto chiede oggi di mettere in campo, per rispondere efficacemente alla crescente domanda di ricerca per l'innovazione che proviene dalla società e dall'universo produttivo e alle opportunità che oggi si aprono.

Visioni dell'innovazione

Per il disegno industriale oggi l'innovazione di prodotto è il processo grazie al quale, all'interno di un determinato contesto tecnologico e socio-culturale, un'impresa riconfigura la propria offerta: realizza cioè dei nuovi prodotti e servizi cui gli utilizzatori possano attribuire dei nuovi valori. Questa definizione permette di considerare il termine prodotto nella sua accezione contemporanea di "sistema-prodotto", cioè come l'insieme integrato dei prodotti, dei servizi e della comunicazione con cui un'impresa si presenta sul mercato e colloca nella società.

Un simile approccio al tema porta a considerare i processi dell'innovazione soprattutto dal punto di vista dell'utilizzatore e della società. Si tratta di sviluppare un percorso complesso interrogando continuamente non solo sul "come" può essere tecnicamente realizzabile un prodotto, ma anche su "cosa" può oggi essere fatto e "con chi", riflettendo dunque sulle ragioni profonde dell'intento progettuale e sull'intrinseco coinvolgimento dell'utilizzatore.

Nell'ambito del Politecnico vengono oggi promosse sia ricerche sui processi d'innovazione di prodotto sia ricerche sui risultati di questa innovazione; nel primo caso, ricerche sulle politiche di supporto all'innovazione, sulla gestione dei processi di innovazione, sugli strumenti e sui metodi per la progettazione, nel secondo caso, ricerche progettuali, il cui risultato siano nuove proposte di sistemi-prodotto.

Tra le prime occorre ricordare la ricerca nazionale, cofinanziata dal Murst, che ha recentemente indagato in modo sistematico il contributo offerto dal design alla competitività del Sistema-Paese - "Il ruolo del disegno industriale per l'innovazione del prodotto. Sviluppo delle risorse progettuali del Sistema-Italia tra risorse locali e mercati globali" - ricerca che ha coinvolto dodici sedi universitarie sparse in tutta Italia e numerose unità interne all'Ateneo.

In questo caso il corso di laurea in disegno industriale del Politecnico di Milano ha svolto il ruolo di attivatore di una rete nazionale della ricerca che ha connesso non solo le principali sedi universitarie italiane che hanno a che fare con l'insegnamento delle discipline del progetto, ma anche

un'estesa pluralità di enti, di associazioni - professionali e di produttori - e di istituzioni, entrate a far parte stabilmente della rete.

La ricerca progettuale del disegno industriale si indirizza oggi verso un ampio ventaglio di prodotti: da quelli fortemente caratterizzati dalla dimensione tecnica a quelli in cui domina la dimensione comunicativa, dai beni durevoli a quelli di consumo, dai prodotti materiali, così come si sono tradizionalmente intesi, al variegato mondo dei "prodotti digitali".

Essa risponde oggi a una crescente domanda sociale di ricerca che si manifesta in questo campo e apre numerose opportunità.

Società dell'informazione e beni culturali

Il disegno industriale è oggi presente in molte delle aree di ricerca d'Ateneo e con particolare rilievo e significatività nell'area Società dell'informazione e nell'area Politiche e gestione dei beni culturali. Nella prima il disegno industriale esprime da tempo una consolidata linea di ricerca sulle problematiche di comunicazione presenti nei moderni sistemi di information technology.

Il disegno industriale contribuisce inoltre al processo di costruzione di un centro di eccellenza su tecnologico, design e management dell'e-business. Il centro prevede un forte impegno sulla ricerca di medio e lungo periodo volta alla messa a punto di una metodologia integrata per la progettazione dell'infrastruttura tecnologica, strategica e organizzativa per iniziative di e-business, che integri aspetti progettuali informatici, di design industriale e strategico-gestionali. Il centro potrà integrare le competenze relative ad aree di ricerca complementari presenti all'interno dell'Ateneo e altamente sinergiche ai fini di una reale innovazione nel settore.

Infine il disegno industriale esprime le linee principali di ricerca dell'area strategica Politiche e gestione dei beni culturali, soprattutto nella costruzione e gestione di archivi di materiali documentali inerenti progetti, prodotti, strumenti, tecniche, con particolare riferimento all'ambito della produzione dei beni industriali e nella progettazione di sistemi informativi (Portale del design). Inoltre promuove la ricerca intorno agli strumenti e ai processi innovativi per la valorizzazione dei beni culturali sul piano della gestione, della organizzazione museografica e della diffusione dell'informazione. L'area ha infatti assunto come nucleo primario di elaborazione proprio la questione delle istituzioni culturali per la promozione e la valorizzazione del design italiano (Museo del design).

I luoghi della ricerca

La ricerca del disegno industriale è organizzata oggi dentro la neonata Sezione disegno industriale del Dipartimento DiTec in una pluralità di unità di ricerca che costituiscono altrettante linee di lavoro su tematiche inerenti la valorizzazione delle attività di progetto riconducibili a un ampio repertorio di differenti campi applicativi.

Rappresentano linee avviate di ricerca, oltre quelle già citate, la ricerca su design e sistemi produttivi locali, con particolare attenzione alle aree distrettuali lombarde del tessile, del legno-arredo e dei prodotti in metallo; la ricerca sul "Sistema Moda Italia"; la ricerca sulle metodologie di approccio all'innovazione del prodotto industriale; il design sui mezzi di trasporto, con particolare attenzione alla progettazione per la nautica; la ricerca storica, artistica e del linguaggio, nonché sul sistema informativo e documentario per la storia del disegno industriale; la ricerca sul design della comunicazione visiva e multimediale in tutti i suoi aspetti e in tutti i campi possibili di applicazione; la ricerca su disegno industriale e sanità; la ricerca sull'ergonomia; la ricerca finalizzata a sviluppare l'innovazione sul terreno dei processi, dei prodotti e delle relazioni tra politiche ambientali e strategie d'impresa nella prospettiva della sostenibilità ambientale; la ricerca sulla didattica del disegno industriale e sui progetti formativi; la ricerca merceologica; la ricerca sul componente edilizio; la ricerca nel campo dell'interior design e dell'allestimento, la ricerca in campo illuminotecnico. A tali unità di ricerca afferiscono non solo singoli docenti o ricercatori, ma anche quell'estesa pluralità di professionisti e operatori del mondo della cultura, dell'imprenditoria e del progetto che costituisce l'ossatura portante e la "felice anomalia" del corso di laurea in disegno industriale. La partecipazione al progetto formativo della nuova facoltà di un universo professionale fortemente impegnato nei rispettivi ruoli e campi di attività, determina un effetto moltiplicatore delle potenzialità espresse dalla ricerca nel campo del disegno industriale, con importanti ricadute in molti ambiti tematici, soprattutto in termini di aggregazione di nuove competenze, di capacità di dialogo con l'esterno e di connessione con una estesa rete di altri attori, decisori, luoghi di elaborazione, sperimentazione e di fruizione della ricerca stessa.

La proiezione ad ampio raggio su un vasto campo di interessi e la messa a punto di specifiche metodologie di intervento richiede la realizzazione di un sistema integrato di laboratori scientifici e strumentali, che siano di appoggio a singole linee di ricerca e che esprimano, essi stessi, una vocazione a rispondere alla domanda di ricerca che giunge loro anche dall'esterno.

In tal senso, offrendo un modello di comportamento all'Ateneo, il disegno industriale ha da tempo avviato, se pure con risorse limitate, un processo di costruzione di un sistema di laboratori integrato con il sistema della ricerca.

La ricerca del disegno industriale ha poi in POLL.design un ulteriore soggetto organizzatore e moltiplicatore delle opportunità, luogo di incontro e di scambio tra domanda di ricerca che giunge oggi con crescente frequenza e intensità dall'esterno e offerta dell'università.

Il nuovo consorzio del Politecnico di Milano, recentemente costituitosi con la partecipazione delle principali associazioni professionali del

mondo del progetto, si occupa di ricerca applicata, editoria, formazione permanente, promozione del design, valorizzando le competenze del Sistema Politecnico del Design unitamente alle risorse che caratterizzano il Sistema Design Milano, ovvero la rete di esperienze, professioni e servizi che contribuiscono a caratterizzare Milano e il suo hinterland come capitale del design nel mondo. La missione del Consorzio Polidesign è quella di integrare competenze universitarie ed extra accademiche in progetti di formazione e di ricerca, editoriali e divulgativi per la valorizzazione e la promozione delle risorse di design presso il mondo dell'impresa.

È stata anche recentemente avviata la trasformazione della rete di ricerca sul Sistema Design Italia in Agenzia per la ricerca e l'innovazione nel campo del design che opera dentro Polidesign, rispondendo alla domanda di ricerca applicata che viene oggi espressa da enti, associazioni, isti-

tuzioni, dall'universo delle piccole e medie imprese e segnatamente delle piccole e medie imprese facenti parte di specifici contesti produttivi locali.

Alcune precedenti esperienze hanno messo a fuoco le peculiarità del rapporto esistente tra l'organizzazione sociale, culturale ed economica delle diverse economie locali italiane - tra cui emerge in particolare il modello dei distretti industriali - e le risorse progettuali che esse impiegano.

Il progetto di costituzione dell'Agenzia mira a connettere il sistema delle competenze presenti nell'Ateneo - e in particolare le competenze riguardanti l'innovazione guidata dal design - a quei sistemi di imprese locali che esprimono oggi una forte domanda di innovazione di prodotto. In tal senso Polidesign sta già sperimentando con il distretto bresciano della Val Trompia e Val Sabbia e con il Club dei distretti industriali il progetto di ricerca DXD Design for District.

La ricerca applicata nel consorzio POLI.design

Favorire lo sviluppo delle imprese che operano in settori dove qualità, innovazione e creatività costituiscono da sempre vantaggio competitivo, avvicinare il mondo della produzione alle metodologie e alla pratica del design in settori critici e nelle realtà produttive locali in stagnazione. Nel suo primo anno di attività regolare il Consorzio POLI.design ha prodotto numerose occasioni di ricerca applicata, campo nel quale la missione del consorzio, che è quella di "integrare le competenze interne al Politecnico di Milano con quelle migliori provenienti dal mondo della produzione", si è svolta in senso proprio, dando particolari risultati sia in termini di fatturato che di piena soddisfazione dei clienti (attestata da numerosi riconoscimenti, segnali di stima, triplicamento del portafoglio ordini di ricerca per il 2001, piena conferma di tutti i clienti, imprese, enti e associazioni, serviti lo scorso anno). L'attività del consorzio POLI.design in questo difficile campo richiede sovente un ingente sforzo di insemminazione e promozione delle metodologie di ricerca più tipiche del design, della comunicazione visiva e multimediale, delle strategie di sistema prodotto, all'interno di realtà produttive e settoriali che ne ignorano l'applicabilità o che sono storicamente diffidenti rispetto a ogni investimento in materia di ricerca e sviluppo. Un'attività che viene praticata con l'aiuto dei ricercatori e dei docenti del Politecnico, presso il cliente, con una attenta analisi del contesto produttivo, delle peculiarità dell'impresa, dei suoi obiettivi e delle caratteristiche congiunturali nel quale si innestano i risultati attesi. Quindi quasi mai un'azione di solo design o redesign di prodotto, ma quantomeno un attento processo di intervento sulle metodologie e sui processi dell'impresa stessa.

Per affrontare con efficienza e gestibilità il vasto fronte delle attività intraprese, il consorzio è strutturato per progetti, coordinati da un project leader scelto tra ricercatori e docenti del Politecnico di Milano, mentre a ogni cliente-commessa viene affidato un project manager che attiva, analizza, coordina e controlla, l'operato del team di ricerca di quella specifica commessa.

Nel 2000 sono stati clienti di ricerca applicata del Consorzio POLI.design: Benetton Group spa; Piaggio spa; Alessi F.A.O. spa; Lumetel srl; Ticket Restaurant, Gemeaz spa; IBM; Gruppo industriale Fantoni di Osoppo spa; ERGA spa, gruppo ENEL; Soprintendenza ai beni culturali di Pompei; ANIE; Saiwa spa; Haworth; Castelli spa; Alenia spazio spa; Agenzia spaziale italiana; Politecnico di Milano; Gruppo Saviola spa; Istituto per il Commercio Estero; Il Sole 24 Ore spa; Ocean spa; Silicomp srl; Camera di commercio e artigianato di Brescia; Luceplan spa; Artemide spa; Regione Lombardia; Comune di Milano; Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.



Alcuni prodotti editoriali del consorzio POLI.design. Alcuni testi sono la rielaborazione dei rapporti della ricerca Sistema Design Italia.

Sistema Design Italia - Una rete nazionale di ricerca del disegno industriale e un'Agenzia

Sistema Design Italia (SDI) è il nome sintetico dato alla ricerca "Il ruolo del disegno industriale per l'innovazione di prodotto. Sviluppo delle risorse progettuali del Sistema-Italia tra risorse locali e mercati globali".

Il design svolge un ruolo importante nel promuovere l'innovazione e la competitività dell'Italia sui mercati globali. Quest'affermazione, che trova nel dibattito sul presente e sul futuro del nostro Paese un unanime consenso, risulta in generale assai poco argomentata sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. In particolare restano senza risposta una serie di importanti interrogativi: quanto il design contribuisce al successo della produzione italiana nel mondo? Come tale contributo può essere definito e valutato? Come esso diventa operativo? E più specificatamente come, integrando una molteplicità di capacità e di competenze, il design diventa Sistema Design? Come, a sua volta, interagisce con il Sistema Italia, cioè con l'imprenditorialità, le capacità produttive, i molti "saper fare" diffusi nel nostro Paese? Questa serie di questioni non era mai stata sistematicamente indagata sino a quando il Corso di laurea in disegno industriale del Politecnico di Milano, oggi prima Facoltà italiana del Design, non ha promosso nel 1998 la ricerca nazionale Sistema Design Italia, che ha avuto come attori consapevoli diciassette unità di ricerca, distribuite presso dodici sedi universitarie sparse sul territorio, autentici "sensori" locali dei modi e delle opportunità di relazione tra design e contesti produttivi locali.

Per la prima volta il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica decide di finanziare in maniera consistente una ricerca "scenario" sul design, riconoscendo a esso il ruolo di fattore competitivo del Sistema Paese e aprendo forse la strada a una rinnovata interpretazione del design come forma peculiare di innovazione trasferibile - e dunque, auspicabilmente, finanziabile - da mettere a disposizione del sistema economico produttivo italiano.

Decidendo di dare priorità, nella politica di ricerca nazionale, a ricerche non solo scientificamente valide quanto strategicamente decisive per lo sviluppo del Paese, si apre un'importante riflessione sulla natura stessa della ricerca di design condotta all'interno delle università italiane.

I punti di forza dell'iniziativa risiedono nella sua dimensione nazionale e nella volontà di chiamare l'intera comunità accademica del design a un serrato confronto su "chi" fa design oggi in Italia e su "che cosa" significhi fare design localmente, dentro l'estesa pluralità dei contesti territoriali che compongono il Sistema Paese. Dalle acquisizioni della ricerca nasce SDI come Agenzia per la ricerca, l'innovazione e la promozione nel campo del design, operante all'interno del Politecnico di Milano dentro il Consorzio POLL.design.

Il sistema delle competenze comprende l'innovazione di prodotto guidata dal design, il design per i sistemi produttivi locali, il design strategico, il design dei servizi.

Attualmente l'Agenzia ha incominciato a operare nel campo della ricerca istituzionale e nella ricerca rivolta a enti, associazioni, istituzioni e sistemi di piccole e medie imprese. I nuovi progetti sono finalizzati sia alla continuazione di linee di ricerca già attivate, che all'apertura di nuove aree di competenza. È in fase di avvio una nuova ricerca cofinanziata dal Ministero intitolata "Disegno Industriale e Sistemi Produttivi Locali. Una rete di competenze per le comunità di imprese italiane" che coinvolgerà le sedi SDI di Roma, Firenze, Torino e Chieti.

SDI | Sistema Design Italia



Presentazione

Sistema Design Italia (SDI) è una rete di ricerca che ha origine dalla ricerca nazionale cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) nel 1998 dal titolo: **Il ruolo del disegno industriale per l'innovazione di prodotto. Sviluppo delle risorse progettuali del Sistema-Italia tra risorse locali e mercati globali**

SDI ha coinvolto 17 centri universitari di tradizioni e discipline diverse e tutti, a legati alla ricerca e alla formazione nel campo della progettualità.

SDI intende:

- coinvolgere nella ricerca più voci e discipline e da diversi contesti territoriali
- dare priorità a ricerche non solo scientificamente valide quanto strategicamente decisive per lo sviluppo del paese.
- stabilire un sistema di relazioni e scambi, sinergici tra università e industria

La ricerca SDI ha sviluppato, attraverso classificazioni, analisi e studi di caso significativi, una mappatura del sistema italiano del design e delle sue relazioni con il contesto economico, sociale e culturale.

Rete di Ricerca

Chieti, Torino, Genova, Milano, Firenze, Brescia, Venezia, Reggio Calabria, Napoli, Palermo, Roma

Logo dell'Agenzia SDI, sito web e Immagini di casi studio sviluppati nell'ambito della ricerca Sistema Design Italia.

